

# Dedicato a Toscanini

## Conlon sul podio della Filarmonica, toccante omaggio

PIACENZA - Semplicemente appassionante. La celebre bacchetta di James Conlon ha diretto un concerto vibrante, che è riuscito a toccare l'anima degli spettatori. Il pubblico presente sabato sera al Teatro Municipale di Piacenza per assistere al quinto appuntamento della Stagione concertistica, al termine delle esecuzioni, ha tributato un lungo applauso al direttore ed ovviamente ai musicisti che compongono la Filarmonica Arturo Toscanini.

La serata di sabato, evento con cui la Fondazione Teatri di Piacenza ha voluto commemorare, celebrandolo nel migliore dei modi, l'anniversario della morte del grande direttore Arturo Toscanini, non ha disatteso le aspettative anzi, si è confermata

essere un momento di grande musica.

E quale occasione migliore per offrire agli spettatori un programma articolato e dal forte impatto emotivo, se non una direzione adeguata all'avvenimento, che ha diretto in modo encomiabile i musicisti della Filarmonica? James Conlon e i musicisti hanno raccolto con la passione dei veri professionisti e degli amanti della musica, l'idea di un certo modo di dirigere e interpretare l'orchestra, proprio di Toscanini. Insegnamenti che hanno dato il La a tutta l'epoca successiva, risultando attuali ancora oggi.

In un concerto durato quasi due ore, nella splendida cornice del Teatro Municipale, la figura di Toscanini si è fatta autentica-

mente reale.

Il programma del concerto ha contemplato una composizione che ha dimostrato l'interesse del direttore James Conlon per la figura di Toscanini, uomo che si è ribellato al fascismo e ad ogni sorta di sopruso. La composizione in questione è *Kammersymphonie* di Franz Schreker, musicista di origini ebraiche che nel 1933 fu costretto ad abbandonare l'incarico di professore a Berlino e ad interrompere im-

provvisamente la sua carriera musicale, a seguito dell'avvento del nazismo.

Il programma della serata è stato completato dall'*Adagio per archi* di Samuel Barber, secondo movimento del *Quartetto per archi in Si minore* che,

proprio su consiglio di Arturo Toscanini, fu arrangiato per orchestra dallo stesso compositore. La serata, aperta dall'*Adagio* si è conclusa con il ciclo di Antonin Dvorák *Natura, vita e amore*, tre ouvertures per grande orchestra: *Nel regno della natura*, *Karneval* e *Othello*.

Con un savoir-faire delicato e sorridente, in netto contrasto con l'irruente energia che Conlon mette nell'atto stesso della direzione, la bacchetta, tra le più celebri nei teatri di tutto il mondo, ha trovato il tempo per dialogare con il pubblico, parole che hanno introdotto l'esecuzione del ciclo di Dvorák. Le tre ouvertures - definizione che Conlon ha però accantonato - proposte una di seguito all'altra, hanno composto un trittico avvincente dell'avventura umana.

Chiara Cecutta



James Conlon sul podio della Filarmonica Toscanini durante il concerto(foto Cravedi)

